

Forestazione Urbana, Insieme per una città sostenibile DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Percorso partecipativo a cura del **Centro Servizi Volontariato Terre Estensi**, finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della Legge Reg. 15/2018

Presentazione del Documento di Proposta Partecipata (DocPP) al Tav. Negoziazione: 12/07/2021

Validazione del DocPP da parte del Tavolo di Negoziazione: si

Validazione del DocPP da parte del Tecnico di Garanzia: si

Data di presentazione del DocPP alla Giunta Comunale: entro il 10.08.2021

1



Titolo del processo

Forestazione Urbana - Insieme per una città sostenibile

Responsabile del processo e curatore del testo

CSV Terre Estensi - Ferrara

Ente titolare della decisione

Comune di Ferrara

Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione

12/07/2021

Elenco rappresentanti del Tavolo di Negoziazione

Rosa Bandieri, Riccardo Barabani, Francesca Gallini, Matteo Graldi, Michele Poli, Chiara Porretta, Laura Roncagli, Chiara Rubbiani, (CSV Terre Estensi)
Alessandro Balboni, Chiara Ferrara, Silvia Mazzanti, Giovanna Rio (Comune di Ferrara)
Elena Dorato (Laboratorio CITER Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Ferrara)
Anna Marcon, Caterina Rondina, Sara Rusticelli (Suber Rebus, collettivo di studenti)
Laura Felletti, Georg Sobbe, Dario Nardi (Rete per la Giustizia Climatica)
Francesca Cigala, Loredano Ferrari, Anna Marcon (Comitato di Garanzia Locale)
Diego Carrara, Angela Molossi (Acer Ferrara)
Sergio Fortini, Piergiorgio Cipriano (Metropoli di Paesaggio)
Farah Makki, Eugenio Mortello (Politecnico di Milano, Progetto Air Break)
Mattias Gaglio, Alexandra Nicoleta Muresan (Unità di Ecologia, Unife, volontari Unità di Co-progettazione)
Manfredi Patitucci (Bosco Abbado, volontario Unità di Co-progettazione)
Paolo Giberti, Laura del Favero, Loredano Ferrari, Mirko Scapellato, Sandro Socali (cittadini e comitati civici locali, tra cui volontari dell'Unità di Co-progettazione)
Alessandro Rossi (Anci Emilia-Romagna)
Giovanni Pasqualini (Guardie Ecologiche Volontarie)

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia in materia di partecipazione

13/07/2021



Premessa

Il percorso partecipativo si inserisce all'interno della seconda fase del progetto Interreg Europe **"Perfect"** a cura del **Comune di Ferrara**, dedicata al monitoraggio e all'implementazione delle azioni previste dal suo Piano di Azione, fino a dicembre 2021. L'area oggetto di intervento di "Forestazione Urbana" è l'ambito territoriale dei quartieri di **Barco** e **Pontelagoscuro**, che si sviluppano a nord di **Ferrara** lungo l'asse di Via Padova, tra il centro storico e il fiume Po.

Via Padova è uno dei più importanti assi veicolari della città, si sviluppa per circa 4 km, ai margini della via si trovano ad ovest diverse industrie, tra cui il petrolchimico, e aree commerciali ricavate da aree dismesse o da edifici di archeologia industriale riconvertiti ad altri usi, mentre ad est si trovano il quartiere di origine operaia Barco e la frazione di Pontelagoscuro e il centro Diamante per il commercio all'ingrosso. Il percorso partecipativo ha visto la progettazione condivisa tra cittadine/i volontari e tecnici del Comune di **uno o più interventi di trasformazione urbana, a partire dalla messa a dimora di nuove alberature e il miglioramento degli spazi verdi.**

L'idea di progetto nasce come sollecitazione all'esigenza di agire per il **contrasto alle crisi ecologiche e climatiche**, insieme alla volontà di dare un seguito al progetto "Perfect". Il territorio ferrarese soffre da tempo d'inquinamento atmosferico, ondate di calore ed eventi meteorologici estremi, con concentrazioni e frequenze che la pongono fra le città più a rischio a livello nazionale.

Il progetto è promosso dal **CSV Terre Estensi**, che ha tra i suoi ambiti prioritari il contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici e la salvaguardia ambientale, ed è stato progettato e sviluppato grazie alla **Rete per la Giustizia Climatica**, il **Comune di Ferrara**, il **CiterLab** del Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi di Ferrara, il Collettivo di Studenti **Suber Rebus** e l'Associazione di giovani professionisti **HPO**.



Il percorso effettuato

Il progetto si è avviato a **febbraio** con attività formative rivolte all'**Unità di Co-progettazione (20 persone)** selezionate tra **cittadini, tecnici del Comune, attivisti/e della Rete per la Giustizia Climatica** a partire dalle **tecniche decisionali per assenso**. Dopo un primo sopralluogo e una riflessione condivisa sulle condizioni sociali e ambientali, sono state individuate le aree prioritarie di intervento, la scelta è ricaduta sulla **fascia verde adiacente l'asse viario principale di Via Padova**. In questa prima "fase di apertura" si sono inoltre svolte: una ricognizione delle progettualità esistenti in termini urbani, ambientali, sociali e civici; la diffusione di un **questionario di indagine** alla popolazione per la valutazione della percezione della qualità della vita in relazione agli spazi pubblici (**243 compilazioni**), un **incontro pubblico** informativo online (**80 presenze**), l'avvio del **Tavolo di Negoziazione (10-15 punti di vista coinvolti)**. Con il **Laboratorio del 16/06 (50 presenze)** ci si è inoltrati nella "fase di chiusura" del percorso, nuovi cittadini e organizzazioni si sono avvicinati contribuendo al suo sviluppo. Il **workshop del 30.06**, coordinato dal **CiterLab** con il collettivo **Suber Rebus** e l'**Associazione HPO**, ha portato alla definizione della proposta progettuale finale e all'ideazione di possibili configurazioni per la rigenerazione urbana dei due quartieri. Ulteriori due appuntamenti del Tavolo di Negoziazione, la realizzazione di **10 interviste in profondità** e le attività di valutazione del **Comitato di Garanzia Locale** chiudono il ventaglio delle iniziative svolte. Cambiamenti e aspetti inattesi sono stati connessi allo sviluppo del quadro informativo-conoscitivo e al coinvolgimento di nuovi punti di vista. Il principale conflitto non risolto è la difficoltà di (ri)proporre nel contesto locale percorsi partecipativi con un budget sul processo ma che non prevedono fin dall'inizio risorse economiche certe per l'eventuale realizzazione della proposta elaborata.

4



Esito del processo - proposte per il decisore



Il percorso di partecipazione ha elaborato una **proposta strategica di intervento su un sistema di aree verdi dei quartieri di Barco e Pontelagoscuro**, a partire dalla **messa a dimora e potenziamento delle alberature**. L'Ente decisionale ha partecipato direttamente alla sua definizione e ne acquisisce formalmente gli esiti tramite Delibera. La proposta è sostenuta dalla Rete per la Giustizia Climatica, dagli esperti che volontariamente hanno messo a disposizione le loro competenze, dai comitati civici e dalle reti di abitanti coinvolti.

A sostegno della proposta, si aggiunge un **quadro informativo e conoscitivo** sull'ambito territoriale interessato che racchiude: sollecitazioni ed esigenze raccolte dagli abitanti e dalle organizzazioni intercettate, esiti di progettualità pregresse in ambito sociale ed urbanistico. Si aggiungono **9 Tavole su possibili configurazioni strategiche e metaprogettuali per interventi futuri di rigenerazione urbana** elaborate con il supporto scientifico del CiterLab del Dipartimento di Architettura di Ferrara dagli studenti e giovani professionisti del Collettivo Suber Rebus e dell'Associazione HPO.

5

Strategia progettuale di intervento sulle aree verdi esito del percorso di **partecipazione**



STRATEGIA DI INTERVENTO SULLE AREE VERDI DEI QUARTIERI DI BARCO E PONTELAGOSCURO

Dopo aver analizzato le potenzialità di trasformazione ambientale ed urbana delle diverse aree verdi e spazi urbani dei quartieri di Barco e Pontelagoscuro, nel tentativo di dare una possibile risposta alle sollecitazioni ed esigenze espresse dalle comunità intercettate, il percorso di partecipazione individua come asse strategico su cui far convergere attenzione ed energie, il **sistema verde che delimita i due quartieri dall'arteria ad alta percorrenza di Via Padova e dalle aree industriali**. La motivazione è duplice, da un lato la possibilità di **favorire la creazione e il consolidamento nel tempo di una vera e propria infrastruttura verde**, anche con funzione di protezione dell'abitato, in grado di connettere il **fiume Po** al centro cittadino, e dall'altro la necessità di **tutelare la sua continuità e stabilità**, evitandone la sua compromissione.

Per dar seguito a tale strategia, si propone di intervenire su **quattro sistemi di aree verdi** tra di loro interconnessi: con il **completamento del Bosco Abbado e la messa a dimora di una nuova siepe boscata** nella fascia più bassa verso il Doro, **la creazione di una rete di giardini** che dall'asse di via Padova arriva **fino alla Biblioteca Bassani a Barco**, **la salvaguardia di un corridoio verde nella fascia centrale della "spina"** fino a Pontelagoscuro, la possibilità di **creare un Parco a vocazione sportiva** nella parte superiore che si avvicina al Po.

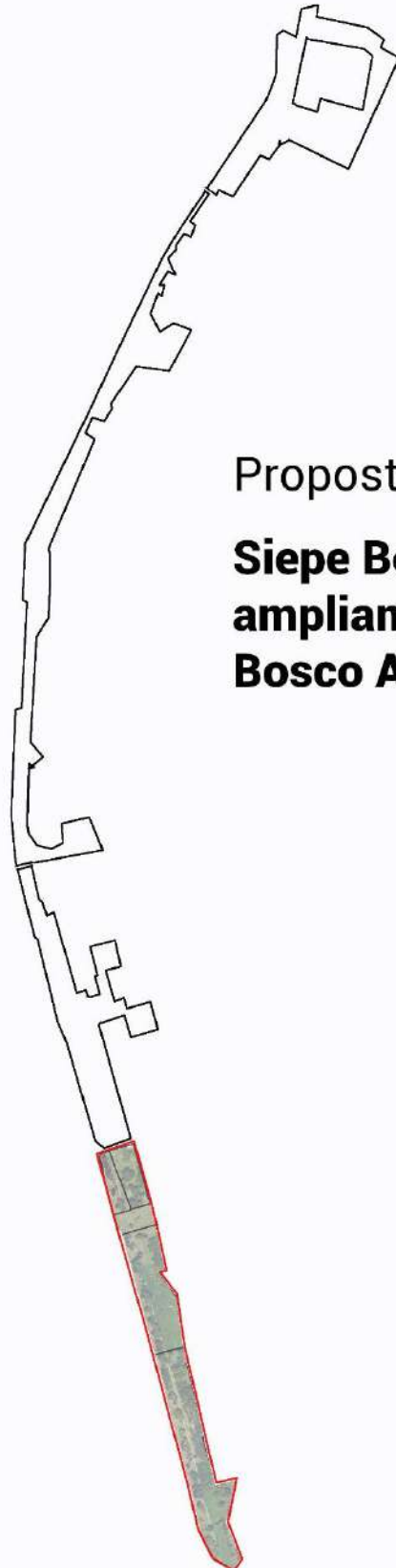


7

Alle quattro proposte avanzate si accompagnano **due raccomandazioni di carattere generale**, considerazioni che nascono anche dall'analisi delle esperienze consolidate del Comune di coinvolgimento della cittadinanza nella cura e ridefinizione degli spazi verdi pubblici. La prima è quella di includere il **progetto di cura nel tempo delle alberature e delle essenze vegetali** all'interno della stessa proposta di realizzazione, considerando quindi gli aspetti manutentivi come fondamentali e non separabili dalla fase progettuale e realizzativa (ad esempio: considerare fin dall'inizio le modalità di irrigazione delle piante in modo da non ostacolare il loro effettivo attecchimento e sviluppo nel tempo, anche considerando le sempre più torride temperature estive). La seconda è quella di prevedere un coinvolgimento puntuale dell'**Ente gestore della manutenzione** per evitare quanto più possibile imprevisti e per un'attuazione effettiva del nuovo Contratto per la gestione del verde pubblico co-progettato tra Comune e Rete Giustizia Climatica.



1



Proposta n°1
**Siepe Boscata e
ampliamento
Bosco Abbado**

PROPOSTA N° 1

MESSA A DIMORA DI UNA NUOVA SIEPE BOSCATATA E AMPLIAMENTO DEL BOSCO ABBADO

A protezione dell'abitato, per favorire la riduzione delle polveri sottili e dell'inquinamento acustico, e per dotare l'area di nuovi spazi verdi a completamento del corridoio ecologico lungo Via Padova. Messa a dimora di circa 1500 nuovi alberi ed arbusti, a rafforzamento di aree boscate esistenti.

Premessa:

Il 3 maggio 2021 la Regione Emilia Romagna emana un Bando per la concessione di contributi ai "Comuni di pianura" per interventi di forestazione urbana, da candidare entro il 1 luglio. Nonostante tempi e modalità previste non siano del tutto in linea con il percorso di partecipazione, si decide di cogliere l'opportunità e il Comune di Ferrara predispone una candidatura con un progetto di messa dimora di una "siepe boscata", tra gli esiti già discussi ed auspicati dallo stesso percorso di partecipazione. A seguito di ulteriori verifiche sulla proprietà delle aree, vengono individuati i confini complessivi in cui inserire tale intervento. All'interno della stessa area ricade anche il Bosco Abbado.

Descrizione della proposta:

Il percorso di partecipazione conferma le caratteristiche della candidatura elaborata dal Comune di Ferrara, e dunque **la realizzazione di una "siepe boscata" di circa 1500 nuovi alberi ed arbusti, nella fascia verde che costeggia Via Padova dal Doro fino a Via Maragno, per una lunghezza complessiva di circa 450 metri lineari, e un budget di circa 30.000 euro di cui 10.000 destinati all'impianto di irrigazione. Da realizzarsi entro Marzo 2022.** L'intervento di "siepe boscata" prevede un impianto complessivo di 3 metri in fase di partenza, per uno sviluppo in età matura di circa 6 metri, attraverso l'alternanza di alberi ed arbusti in un progetto del verde che tiene conto della biodiversità e della cultura paesaggistica locale. **In caso di non ottenimento dei fondi regionali, si chiede al Comune di valutare comunque la possibilità di realizzare l'intervento con altre risorse.** A questa prima proposta se ne aggiunge una seconda: tenere in considerazione la possibilità di **ampliare il Bosco Abbado** già esistente, che si compone di tre tratti: il primo messo a dimora nel 2015, il secondo nel 2018, il terzo è progettato ma non realizzato. Quest'ultimo ampliamento per ulteriori **50 metri**, porterebbe la lunghezza complessiva della fascia boschiva a **220 metri**. L'impianto di irrigazione potrebbe essere ottenuto con una semplice estensione della tubatura centrale già presente. In questo modo si andrebbe a coprire l'intera area verde di proprietà pubblica ancora disponibile, prima dell'area di pertinenza dell'elettrodotto. Inoltre, allo stato attuale, il Bosco Abbado è separato dall'abitato del Barco da un cordolo in cemento continuo che rappresenta un'importante **barriera architettonica**, l'accesso al Bosco è così impedito a persone con disabilità o deficit motori anche temporanei, si propone di risolvere tale criticità tramite **l'inserimento di una o più rampe**.

Punti ancora aperti:

Si è riflettuto a lungo sulle essenze vegetali della nuova "siepe boscata", la cui scelta può essere rimandata ad una fase successiva della progettazione. L'obiettivo condiviso è quello di favorire il miglioramento della qualità dell'aria in un'area densamente abitata con diverse problematiche ambientali connesse all'accumulo di particolato proveniente dalla zona industriale e dal traffico stradale. Si propone di prestare attenzione alla **messa a dimora di specie arboree in grado di assorbire efficacemente PM10, PM2,5 e altre tipologie di inquinanti atmosferici (NOx, CO2...)**, come ad esempio le conifere sempreverdi. Altro parametro di cui è necessario tener conto è la coerenza rispetto alla **cultura paesaggistica locale**, privilegiando dunque le caducifoglie. Un'ottima scelta sembra essere quella del **leccio**, un sempreverde che ben si adatta ad ambienti semi-aridi, da alternare ad esempio a **querce** e altre **latifoglie**.



2



Proposta n°2:
**Sistema di giardini
accanto alla Biblioteca**

PROPOSTA N° 2

SISTEMA DI GIARDINI ACCANTO ALLA BIBLIOTECA

Messa in rete di aree verdi pubbliche in parte già attrezzate e ampiamente utilizzate, per favorire un uso sociale dell'area verde su Via Padova e collegarla con la Biblioteca Bassani e Piazza Emilia.

Premessa:

Dal percorso di partecipazione emerge come particolarmente rilevante un sistema di aree verdi e parchi già esistente che dalla fascia verde di Via Padova arriva fino alla Biblioteca Bassani. Focalizzare l'attenzione sul miglioramento di questo sistema di aree verdi, di proprietà del Comune e di Acer Ferrara, permetterebbe di rafforzare gli usi pubblici e sociali di questa trama di spazi importanti per il quartiere, favorendo al contempo una migliore accessibilità e utilizzo delle stesse aree verdi che costeggiano Via Padova.



Descrizione della proposta:

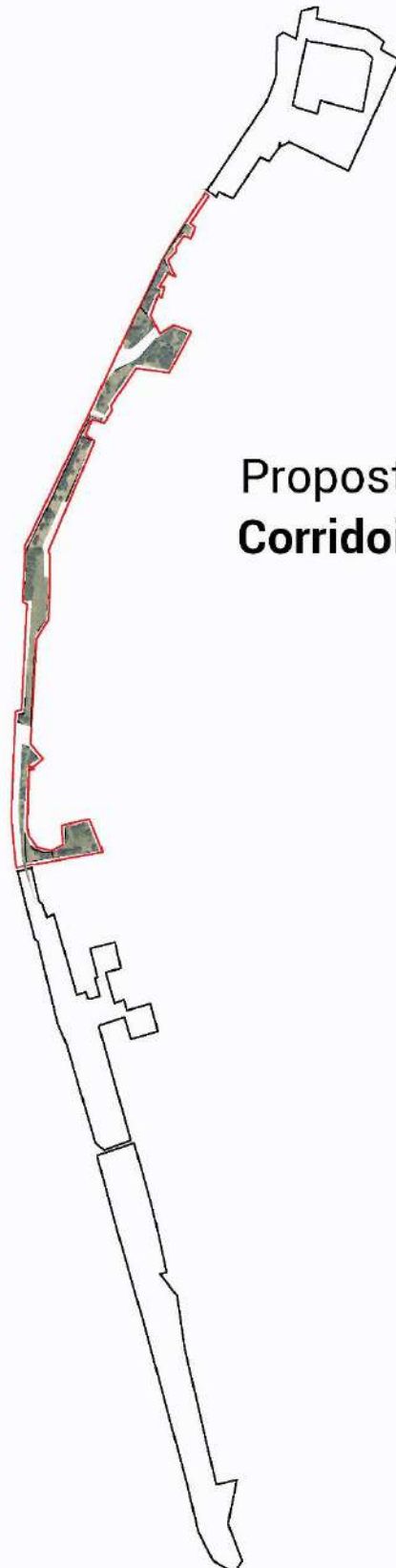
Sul parco della Biblioteca Bassani già attrezzato e ampiamente utilizzato, si affacciano – più o meno direttamente – **due aree di proprietà di Acer** (Azienda Casa Emilia-Romagna per la gestione di alloggi di edilizia residenziale pubblica), tra i soggetti coinvolti con il percorso di partecipazione e disponibile a collaborare su eventuali sviluppi: il **Parchetto Bertasi** e un'**ampia area verde vicino Via Padova**. La proposta è quella di agire su queste aree in una logica di **potenziamento delle alberature e miglioramento degli spazi verdi e di connessione, considerando la possibilità di attrezzare gli spazi nell'ottica di favorire la socialità e l'incontro intergenerazionale**. La proposta è quella di **continuare a sviluppare la progettazione con i soggetti direttamente interessati (Comune, Acer, Biblioteca...)**, con la speranza di riuscire ad includere ulteriori imprese e sponsor interessati a collaborare.

Punti ancora aperti:

Agganciare e migliorare questo sistema di spazi verdi urbani avrebbe una ricaduta importante sulla creazione di spazi per la socialità intorno ad un nucleo civico di riferimento per il quartiere, che gravita tra la Biblioteca, la Chiesa e Piazza Emilia. In particolare, **il ripensamento di Piazza Emilia affinché possa diventare una piazza a tutti gli effetti e superare la sua attuale configurazione di piazza-parcheggio**, è stato tra i "fuori tema" più ricorrenti dell'intero percorso di partecipazione, più volte confermato anche da precedenti attività di ascolto della cittadinanza. Sebbene i confini decisionali del progetto non abbiano permesso di investigare ulteriormente questa sollecitazione, si è ritenuto importante proporre la ridefinizione degli spazi verdi accanto alla Biblioteca tenendo in conto anche un possibile intervento futuro di riqualificazione della piazza. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle riflessioni meta-progettuali elaborate dal collettivo SuberRebus e dall'Associazione HPO con proposte di *depaving* (ovvero de-sigillazione dei suoli asfaltati a favore di superfici permeabili), inserimento di nuove alberature a garantire ombreggiamento, e creazione di spazi ludico-ricreativi per grandi e piccini.



3



Proposta n°3:
Corridoio Verde

PROPOSTA N° 3

CORRIDOIO VERDE NELLA FASCIA CENTRALE CHE COSTEGGIA VIA PADOVA

Potenziamento delle alberature e creazione di un "corridoio ecologico" per rafforzare la possibilità di creare nel tempo una vera e propria infrastruttura verde, anche con funzione di protezione dell'abitato per la riduzione delle polveri sottili e dell'inquinamento acustico.

Premessa:

In continuità con gli scenari ipotizzati dal Progetto Perfect, la fascia verde che costeggia Via Padova si conferma come una potenziale infrastruttura verde di elevato valore in termini ecosistemici. Occorre vigilare sulla sua continuità a partire dai punti più critici, dove la fascia di proprietà pubblica si assottiglia a causa della presenza di diverse aree private, e nei veri e propri punti di disconnessione. L'Ufficio Verde ha già elaborato delle stime orientative che prevedono la possibilità di mettere a dimora in questi spazi almeno un centinaio di nuovi alberi.



Descrizione della proposta:

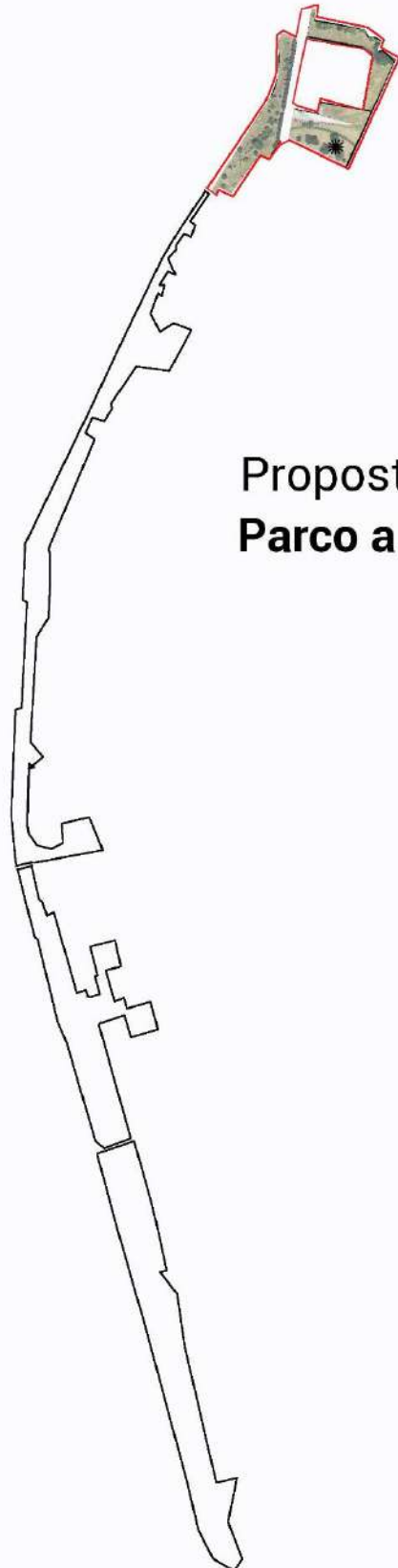
Si propone di procedere con lo studio già avanzato dall'Ufficio Verde per il potenziamento delle alberature negli spazi di proprietà pubblica da subito a disposizione, con particolare attenzione alla definizione di un Piano preventivo per la sostituzione delle alberature già presenti che dovranno essere eventualmente abbattute (per raggiungimento di un'età avanzata, malattia...), al fine di tutelare e rafforzare il filare di alberi di delimitazione da Via Padova. Il progetto delle alberature può essere inserito all'interno di una visione più complessiva volta alla formazione di un "corridoio ecologico" in grado di connettere il fiume alla città, attraverso l'introduzione di specie floreali dal portamento più ridotto e la creazione di micro-habitat per favorire la biodiversità e la presenza di impollinatori, in linea con altre progettualità pubbliche curate dal Centro Idea e dal Museo di Storia Naturale.

Punti ancora aperti:

Si chiede al Comune la possibilità di provare ad aprire un dialogo con i proprietari privati delle aree coinvolte, tra cui liberi cittadini, data le alte potenzialità riscontrate in questo sistema di spazi verdi, per evitarne la compromissione e spingersi verso l'effettiva progettazione di una infrastruttura verde. È inoltre emerso il tema del Centro Diamante come ambito di possibile futuro intervento al fine di ridurre le superfici asfaltate (sovra-dotazione di parcheggi a raso), aumentare le superfici verdi e permeabili e introdurre un tratto di ciclabile in sede propria, a continuazione e collegamento dei tratti nord-sud già esistenti.



4



Proposta n°4:
Parco a vocazione sportiva

PROPOSTA N° 4

PARCO A VOCAZIONE SPORTIVA

Progetto degli spazi verdi di un'area di proprietà pubblica di ampia estensione in una posizione strategica tra la "spina verde" di Via Padova e il Po, prevedendo la possibilità di dotarla nel tempo di attrezzature per favorire l'uso sociale e ludico-creativo, con particolare attenzione ai giovani.

Premessa:

L'area che circonda il campo sportivo di Pontelagoscuro, a destra e a sinistra di Via Venezia, è una tra le aree di proprietà pubblica di più ampie dimensioni all'interno dell'ambito territoriale analizzato, e permetterebbe dunque la messa a dimora di un buon numero di nuove alberature. Inoltre, si trova in una posizione strategica, perché aprirebbe un possibile collegamento tra la fascia verde che costeggia Via Padova verso il Po. Sollecitati dalle risposte al questionario e dalle riflessioni emerse durante l'Unità di Co-progettazione, si è inoltre aperto un dialogo con i gestori del Campo sportivo che confermano un loro eventuale interesse a collaborare per il miglioramento e potenziamento dell'area.

Descrizione della proposta

La proposta è di prevedere una **ridefinizione dello spazio verde pubblico considerandolo nel suo complesso, comprendendo le due aree verdi da una parte e dall'altra di Via Venezia**. A partire dalla **valorizzazione del tracciato abbandonato della ferrovia e della vegetazione spontanea** che lo contraddistingue, già di grande valore in termini di biodiversità, si considera la possibilità di intervenire con un buon numero di **nuove alberature**. È emersa chiaramente una **vocazione sportiva** ascrivibile a quest'area, vista la presenza del campo sportivo, e in risposta alle diverse sollecitazioni raccolte di **"prevedere un punto di ritrovo per i ragazzi di Pontelagoscuro, ad esempio attrezzandolo con accessori sportivi"**. Un riferimento ricorrente in termini progettuali sono le aree attrezzate realizzate in alcuni punti del circuito murario di Ferrara (lato stazione e "casa del boia"). Infine, si segnalano per queste aree la totale assenza di cestini e un problema di attraversamento su Via Padova a causa della fermata dell'autobus.

Punti ancora aperti

Per ulteriori sviluppi inerenti quest'area, si propone di **aprire un dialogo con i gestori del campo sportivo**, per valutare la possibilità di una collaborazione convergendo su obiettivi comuni in grado di **tenere insieme le finalità ambientali ed ecologiche con quelle sportive e sociali**. Inoltre, confermiamo l'esigenza espressa da un buon numero di persone intercettate di prevedere spazi verdi in cui poter lasciar liberi i propri cani (area sgambamento). Tuttavia l'eventuale realizzazione di un'area simile non dovrebbe ulteriormente depotenziare le possibilità di intervenire in termini di rigenerazione ambientale, ci chiediamo se non riesca a rispondere a più funzioni, prevedendo ad esempio delle alberature sia all'interno che per definirne i confini fuori dal suo perimetro recintato.





FORESTAZIONE URBANA

INSIEME PER UNA CITTÀ SOSTENIBILE

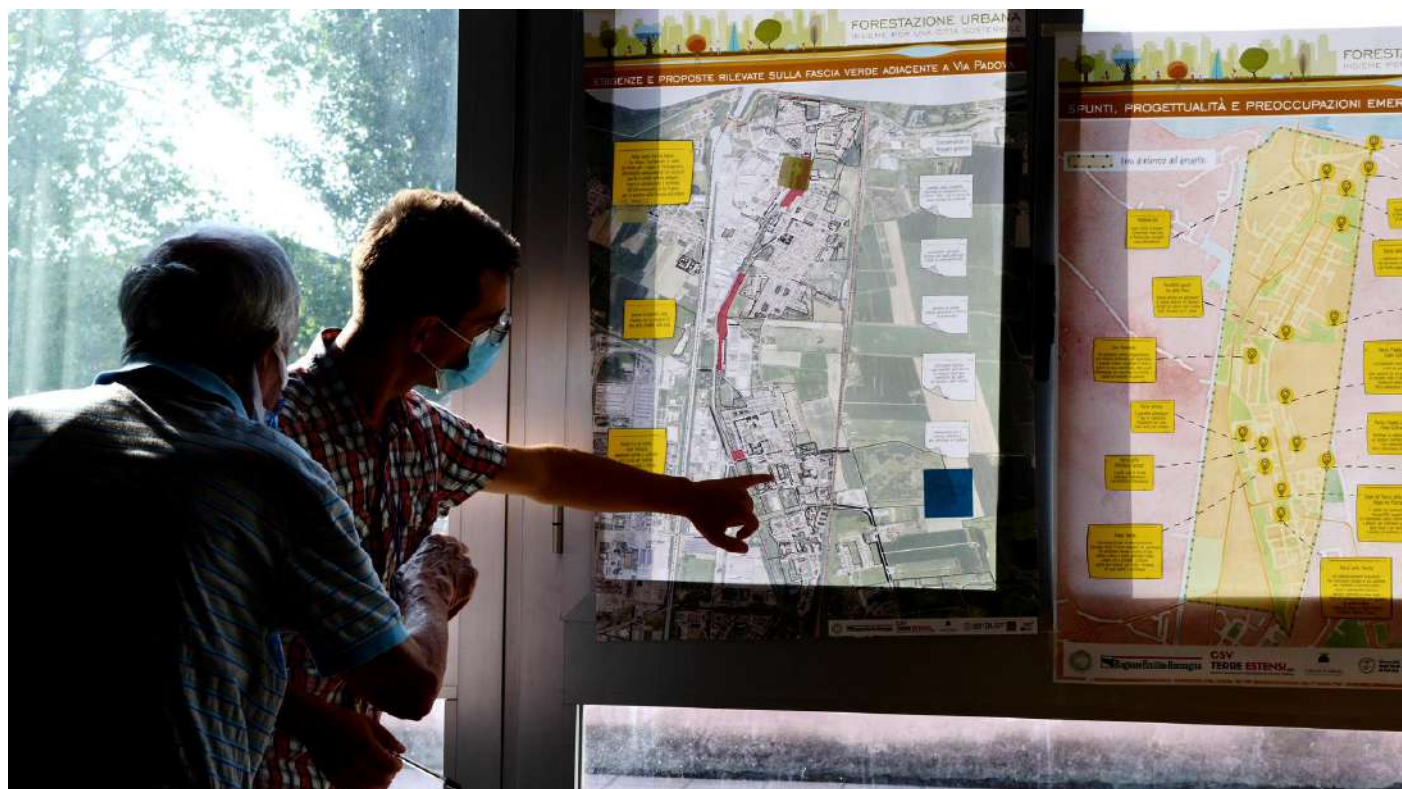
Percorso partecipativo "Forestazione Urbana" a cura di CSV Terre Estensi con la Rete per la giustizia climatica, il Comune di Ferrara e il CiterLab del Dipartimento di Architettura Unife. Grazie al sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.15/2018

Esito del processo – Quadro informativo e conoscitivo emerso

Informazioni, riflessioni e sollecitazioni emerse dal questionario di indagine, dal lavoro dell'Unità di co-progettazione e con il Laboratorio pubblico "Attiviamoci per un quartiere verde" del 16.06.2021.

Il Quadro informativo e conoscitivo si divide in due parti:

- a) Studio dei tracciati ciclabili spontanei ed esistenti
- b) Quadro complessivo delle sollecitazioni



STUDIO DEI TRACCIATI CICLABILI SPONTANEI ED ESISTENTI

Tra le peculiarità dell'ambito territoriale analizzato c'è quella di presentare diverse **forme di mobilità del territorio** in un'area relativamente ristretta, tant'è che si può leggere come **un fascio di direttrici nord-sud parallele**: il **Canale Boicelli**, **via Padova**, la **ciclabile nel verde**, **l'asse di via Bentivoglio e Corso del Popolo** con ciclabile, la **ferrovia**. Flussi caratterizzati però anche da importanti disconnessioni, come ad esempio l'interruzione della Destra Po, e la mancanza di collegamenti trasversali con le aree produttive a ovest di via Padova. Anche la più grande opportunità di trasformazione dell'area potrebbe essere ricondotta al tema della mobilità, con la **rigenerazione e il miglioramento della navigabilità del Canale Boicelli**, suggestione emersa durante tutto il percorso. A questa visione, se ne aggiunge un'altra, la creazione di un ulteriore tracciato di connessione nord-sud lungo la ferrovia, intervento di difficile attuazione perché interseca diverse aree private, ma di grazie suggestione perché consentirebbe di accedere all'area abbandonata dell'ex zuccherificio SFIR di elevato potenziale in termini paesaggistici.

Il tema delle connessioni e della mobilità è anche il potenziale "filo rosso" con altre progettualità in corso che potrebbero trovare delle convergenze importanti proprio sui quartieri di Barco e Pontelagoscuro:

- **Il progetto "AirBreak"**, con il percorso tematico dedicato al **pendolarismo verde** considerando in particolar modo l'area industriale a nord della città;
- La **Ciclovía VenTo** (da Venezia a Torino) che quando sarà completata favorirà un aumento di cicloturisti che potrebbero arrivare al centro cittadino anche attraverso l'ambito territoriale analizzato;
- **Il progetto "Metropoli di Paesaggio"**, che vede nel paesaggio un'infrastruttura di collegamento preziosa; e spinge per la navigabilità di tutti i canali della provincia, tra cui il Boicelli;
- Le attività dell'**Associazione Fiumana**: laboratori di teatro, spettacoli, eventi e progetti per la rigenerazione del fiume come via di comunicazione e scambio, risorsa ambientale e identità culturale;
- Le attività del "Gruppo Blu" delle **Rete per la Giustizia Climatica** di Ferrara, che promuove attività di valorizzazione del patrimonio fluviale estense, e sta lavorando sull'ideazione di un "Contratto di Fiume" per regolare i rapporti e definire le modalità operative di chi interviene e pratica attività sul fiume, per un miglioramento ambientale e della qualità delle acque.



In continuità con questa lettura dell'area orientata ai temi della mobilità e delle connessioni, e grazie al supporto volontario e alle competenze di **FIAB Ferrara**, si è ritenuto importante procedere **allo studio dei tracciati ciclabili esistenti e spontanei**, con il fine di suggerire piste di lavoro possibili per interventi di razionalizzazione, promozione e miglioramento dei circuiti esistenti e potenziali.

Le principali criticità e potenzialità riscontrate sono:

Tratto già esistente del sentiero ciclabile nella fascia verde che costeggia Via Padova:

- scarsa segnalazione, potrebbe essere maggiormente promosso per favorirne la sua conoscenza;
- scarso stato manutentivo: in alcuni tratti è eroso dalla vegetazione, in altri totalmente informale;
- necessità di una soluzione per l'innescò del percorso a sud;
- necessità di una soluzione per l'interruzione a nord, in corrispondenza del Centro Diamante.
- possibilità di collegamenti trasversali tra l'asse ciclabile lungo Via Bentivoglio e quello nell'area verde che costeggia Via Padova, ad esempio attraverso la formalizzazione di due collegamenti trasversali a nord e a sud del Centro Diamante.

Sbocco al fiume:

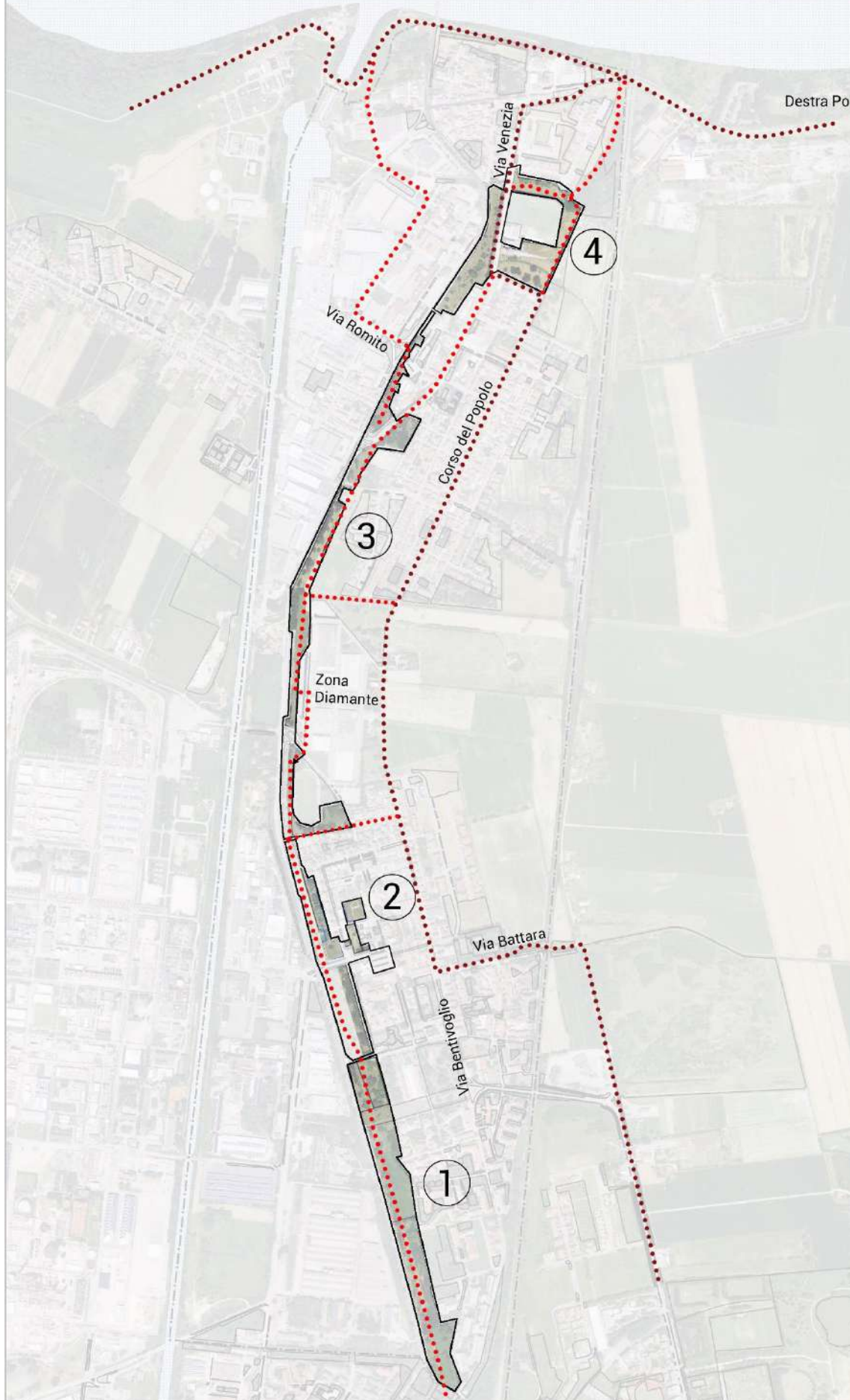
- attenzione al sentiero ciclabile già previsto nel PUMS lungo Via Venezia, c'è necessità di un intervento di miglioramento e maggior segnalazione anche con segnaletica a terra;
- valutare la possibilità di un tragitto secondario dietro il campo sportivo di Pontelagoscuro, per consentire un collegamento del circuito ciclabile con Corso del Popolo e la Destra Po;
- valutare la possibilità di connettere il circuito ciclabile che costeggia Via Padova nel verde con il tratto ovest della Destra Po attraversando l'area artigianale, a partire da Via Romito, dopo aver risolto l'attraversamento in sicurezza di Via Padova.

Ciclabile di Corso del Popolo e Via Bentivoglio:

- disorientamento all'estremità nord all'intersezione con Piazza Buozzi;
- mancanza di ombreggiatura;
- problemi di sicurezza all'intersezione con via del Fiorino;
- non segnalazione del sottopassaggio a Barco (via Battara)



Studio dei tracciati ciclabili: spontanei, esistenti, **potenziali**



-  Sistema aree verdi prioritario
-  Siepe boscata e Bosco Abbado
-  Sistema di giardini accanto alla Biblioteca
-  Corridoio verde
-  Parco a vocazione sportiva
-  Tracciato ciclabile potenziale
-  Corsia ciclabile esistente

QUADRO COMPLESSIVO DELLE SOLLECITAZIONI

Il percorso di partecipazione ha avuto avvio con un questionario di indagine rivolto alla popolazione per una prima panoramica sulla percezione della qualità degli spazi pubblici e la raccolta di informazioni sulle aree verdi dei due quartieri, a cui hanno risposto 243 persone di Barco e Pontelagoscuro. Queste prime riflessioni sono state sintetizzate e ampliate con il proseguimento del percorso, durante i lavori dell'Unità di Coprogettazione (20 persone selezionate tra abitanti, attivisti e tecnici del Comune), con il Laboratorio pubblico del 16 giugno (50 presenze registrate), negli incontri del Tavolo di Negoziazione e nelle dieci interviste in profondità. Presentiamo la **fotografia territoriale** emersa come ulteriore contributo per una rappresentazione del quartiere.

L'individuazione del sistema verde strategico su cui intervenire è stato il risultato della combinazione tra gli obiettivi specifici del progetto di partecipazione e la **condivisione con i comitati civici locali di una base comune di principi e finalità prioritarie per l'uso degli spazi pubblici**, che potremmo così considerare come linee guida indicative per eventuali interventi di ridefinizione complessiva degli spazi:

21

1. **Accessibilità:** è il criterio che è in assoluto è stato ritenuto il più significativo;
2. **Convivialità, incontro intergenerazionale e integrazione:** favorire l'incontro spontaneo tra persone di diverse età e culture (ad esempio: alternando diversi tipi di arredo, materiali e usi; incoraggiando progetti di valorizzazione del verde di prossimità negli spazi condivisi dei caseggiati, favorendo la riappropriazione degli spazi pubblici come beni comuni da parte dell'amministrazione e dei cittadini.
3. **Attenzione ai bambini, ai giovani e alle famiglie:** ad esempio attraverso l'introduzione di attrezzature sportive e con elementi per il gioco all'aria aperta;
4. **Protezione e accoglienza:** attenzione all'illuminazione, per il transito notturno e per favorire la sicurezza dei luoghi.
5. **Valorizzazione della conoscenza storica:** come occasione per progetti di arte pubblica e cartellonistica, con l'aiuto della Pro-Loco e altre realtà custodi della memoria dei luoghi.

Queste attenzioni nascono anche in risposta alle maggiori criticità riscontrate nella gestione dello spazio pubblico:

- **Abbandono e incuria.** In particolare nella zona di "Ponte vecchio" e nella "Zona Diamante", con segnalazioni ricorrenti in termini di abbandono dei rifiuti;
- Mancanza di presidio da parte delle forze dell'ordine, in particolar modo a Pontelagoscuro;
- **Insicurezza stradale**, in particolare nelle vie interne dei quartieri, che spesso le auto attraversano a velocità sostenuta per evitare i semafori su Via Padova.

All'interno di questa finestra generale si inserisce un elenco di **indicazioni e consigli per intervenire sugli spazi verdi** o più in generale in termini di **riqualificazione e rigenerazione urbana**, raccolte con i questionari, emerse durante l'Unità di Co-progettazione e sintetizzate a partire dagli esiti di progettualità pregresse nei due quartieri.



Pontelagoscuro:

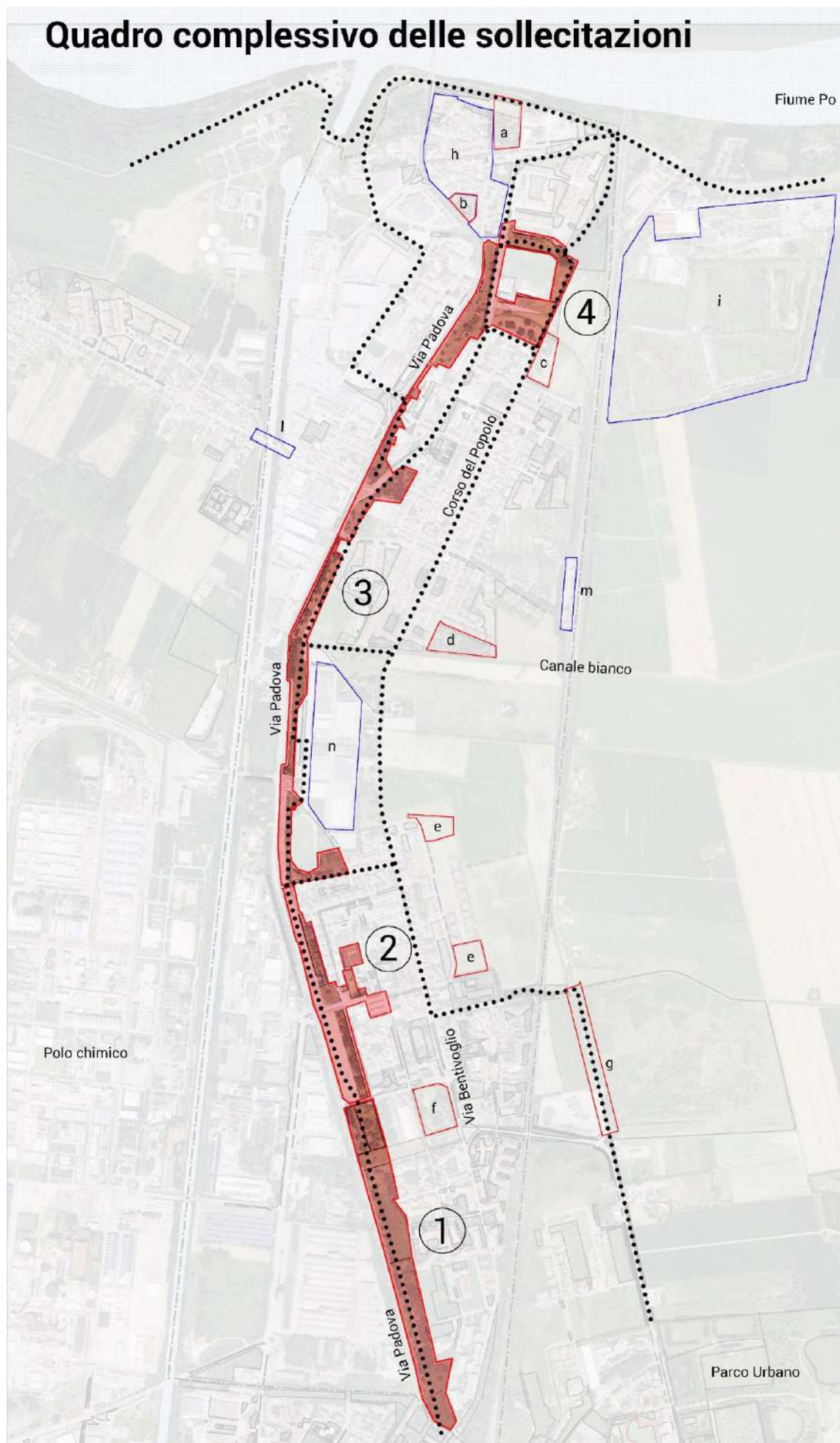
- **Parco Tito Salomoni:** dedicato al noto pittore pontesano, area che è oggetto di una recente convenzione tra il Comune e la Cooperativa "Il Germoglio" per la sua cura e mantenimento. Valutare la possibilità di collegarsi alla parte est della Destra Po con una ciclabile passando proprio per questo Parco. È un luogo importante per la memoria storica di Ponte e per il rapporto con il fiume. Tra i punti di forza ci sono la scalinata per salire sull'argine e il campo da calcio "a mezza quota". Potrebbe essere proprio questo il punto in cui ci si ricongiunge con la Destra Po.
- **Ciclabile Destra Po:** collegarla meglio al quartiere, ad ovest del Ponte;
- **Zona verde che circonda il campo sportivo di Pontelagoscuro:** si segnala una scarsa manutenzione degli alberi specialmente nella zona perimetrale a sud;
- **Casa Lea:** unico edificio integro dopo che la frazione di Pontelagoscuro è stata rasa al suolo. È sottoutilizzata, rianimarla potrebbe voler dire ridare un punto di ritrovo alle comunità locali. È un luogo identitario, fortemente simbolico. Anche il Parco che la circonda è ad oggi abbandonato a se stesso;
- **Parco delle Oche:** dai questionari si evidenzia la mancanza di illuminazione e di un tratto ciclo-pedonale per accedervi;
- **Ponte di Via Vallelunga:** è molto stretto, come buona parte della stessa via. È un elemento critico per la sicurezza di pedoni e ciclisti, considerando anche il passaggio dell'autobus. In questo periodo è in rifacimento, potrebbe essere importante diffondere informazioni sul suo stato di sicurezza;
- **Via Polesella,** in particolare all'incrocio con Via Manservigi: è segnalata come una zona di transito a velocità troppo elevata;
- **Stazione di Via Aminta:** sia la via che la stazione andrebbero rigenerati per una migliore fruibilità del trasporto pubblico, anche per provare ad incentivarne l'utilizzo;
- **Parchi gioco in fondo a Via della Pace:** la vicinanza con il Canale Bianco rende diverse persone insicure nel lasciare giocare liberamente i propri figli, una possibile soluzione potrebbe essere l'introduzione di una siepe e/o di una recinzione per evitare il pericolo di caduta nel corso d'acqua. Si segnala inoltre che gli arredi presenti sono stati vandalizzati.

Barco:

- **Zona Diamante:** dai questionari emerge frequentemente la richiesta di intervenire per contrastare l'incuria urbana, aumentare il verde e ridurre la zona cementificata, migliorare la visibilità con maggiore illuminazione. In questa area andrebbe elaborata una soluzione per risolvere l'attuale disconnessione del tracciato ciclopedonale;
- **Parchi in via John Coltrane e Muddy Waters:** si segnala la scarsa crescita negli anni degli alberi presenti, forse a causa di un terreno scarsamente fertile o di una adeguata irrigazione. Ne deriva un problema in termini di ombreggiatura. Si potrebbe valutare la possibilità di intervenire con interventi di rigenerazione del suolo, studiando maggiormente i collegamenti con l'acqua irrigua, introdurre eventuali sistemi per ombreggiare (ad esempio: rampicanti, graticci...);
- **Parco della Biblioteca Bassani:** si segnala la mancanza di un elemento di separazione tra la strada e i giochi dei bambini, si chiede inoltre di valutare delle soluzioni per migliorarne l'accessibilità e l'illuminazione;
- **Piazza Emilia:** emerge l'assenza di una vera e propria piazza per il quartiere di Barco, alcuni questionari indicano come questo spazio potrebbe essere reso più vivibile, prevedendo ad esempio di desigillare dall'asfalto alcuni punti e di rivedere gli spazi adibiti a parcheggio, in accordo con le attività commerciali e gli abitanti limitrofi;
- **Via Grosoli:** alcuni residenti denunciano l'abbattimento di alberi senza la preventiva sostituzione con nuove piante;
- **Parco della Libertà:** si chiede la messa a dimora di una siepe sul lato che si affaccia su Via Maragno, come già emerso al termine del percorso Community Lab. Come protezione fisica dal traffico veicolare, e favorire la riduzione dell'inquinamento acustico ed ambientale.
- **Via Canapa:** diversi questionari chiedono di migliorarne la manutenzione del vialetto alberato, è uno dei pochi collegamenti ciclabili alla città, per incrementare la percezione di sicurezza favorirne l'utilizzo.



Quadro complessivo delle sollecitazioni



-  Sistema aree verdi prioritario
 -  1 Siepe boscata e Bosco Abbado
 -  2 Sistema di giardini accanto alla Biblioteca
 -  3 Corridoio verde
 -  4 Parco ludico-sportivo
 -  circuito ciclabile potenziale
 -  altre aree verdi
 -  aree urbane potenziale trasformazione
- a) Parco T. Salomoni
 - b) Casa Lea
 - c) Parco delle Oche
 - d) Parchi Via Pace
 - e) Parchetti J. Coltrane & M. Waters
 - f) Parco della Libertà
 - g) Via Canapa
 - h) "Ponte vecchio"
 - i) Ex Zuccherificio
 - l) Ponte Via Vallelunga
 - m) Stazione Via Aminta
 - n) Zona Diamante



FORESTAZIONE URBANA

INSIEME PER UNA CITTÀ SOSTENIBILE

Percorso partecipativo "Forestazione Urbana" a cura di CSV Terre Estensi
con la Rete per la giustizia climatica, il Comune di Ferrara e il CiterLab del Dipartimento di Architettura Unife
Grazie al sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.15/2018

Esito del processo – Configurazioni possibili per interventi di rigenerazione urbana



Di seguito si riportano le **Tavole** elaborate, con il supporto scientifico del CiterLab del Dipartimento di Architettura di Ferrara, da studenti e giovani professionisti del Collettivo Suber Rebus e dell'Associazione HPO - già coinvolti a diversi livelli all'interno del progetto - durante il **workshop del 30 giugno 2021**. Obiettivo della giornata di lavori è stato quello di riflettere insieme sulle principali sollecitazioni emerse dal percorso partecipato, strutturandole sul territorio attraverso l'**elaborazione di possibili configurazioni strategiche e meta-progettuali per interventi futuri di rigenerazione urbana** lungo tutto il sistema di spazi che collega le mura cittadine al fiume Po (corridoio ecologico). Così, attraverso la condivisione di esperienze locali e lo **studio di casi e progetti virtuosi già sviluppati in altri contesti**, studenti e giovani professionisti hanno lavorato sulla valorizzazione delle aree verdi già individuate come "prioritarie", estendendo e arricchendo il sistema di spazi per la comunità ad altri ambiti di potenziale rigenerazione, in un'ottica di implementazione futura. Nell'ordine, le aree trattate sono (da nord a sud): **il sito di possibile rinaturalizzazione dell'ex zuccherificio SFIR; il Parco a vocazione sportiva; le pertinenze del Centro Diamante; il sistema dei giardini attorno alla Biblioteca Bassani e piazza Emilia; un nuovo assetto per l'asse di mobilità di via Bentivoglio al Barco.**

Area 1_Ex Zuccherificio SFIR



LEGENDA

- Ex zuccherificio
- Vasche decantazione ex Zuccherificio
- Superficie da desigillare
- Ferrovia
- Vecchia linea ferroviaria
- Via Padova
- Percorso ciclabile Destra Po

- 1. Fiume Po
- 2. Pontevecchio
- 3. Area sportiva
- 4. Aree agricole
- Nuovo percorso ciclopedonale
- Nuovi percorsi secondari
- Sottopassaggio



STRATEGIA E INTERVENTI

- Riconnettere il percorso ciclabile destra Po, facendolo passare all'interno dell'area;
- Decementificare le superfici dell'area permettendo lo sviluppo di servizi ecosistemici;
- Creazione di un'area boschiva;
- Piccoli interventi puntuali per rendere fruibile l'area e attrezzare spazi di sosta lungo i percorsi;
- Connessione con il sistema di Via Padova seguendo la linea della ex ferrovia, passando per l'area sportiva;
- Riquilificazione dei fabbricati dell'ex zuccherificio, rifunzionalizzandoli per usi temporanei;
- creazione di un parco ibrido con aree di rinaturalizzazione atte ad incrementare la qualità della biodiversità.

RIFERIMENTI

Parco Dora, Torino



London wetland centre



Landschaftspark Duisburg-Nord



Kirkkojärvi Park, Helsinki



Area 1_Ex Zuccherificio SFIR: interventi



1. Percorso nel bosco



2. Aree umide, ex vasche decantazione



3. ex Zuccherificio



oggi



DESIGILLATURA DEL SUOLO



dopo 6 mesi



dopo 2 anni



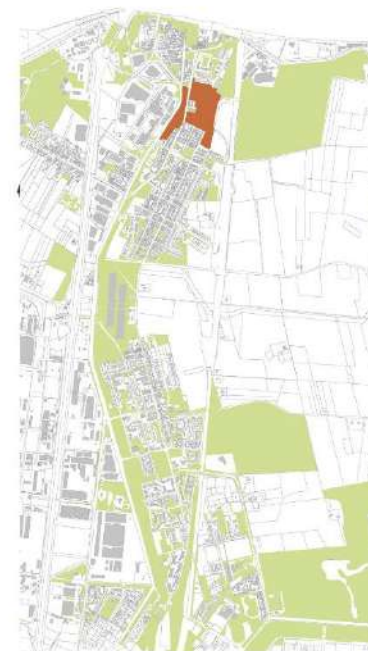
dopo 10 anni

Area 2_Parco a vocazione sportiva

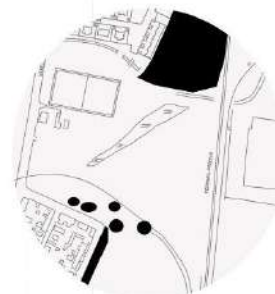


LEGENDA

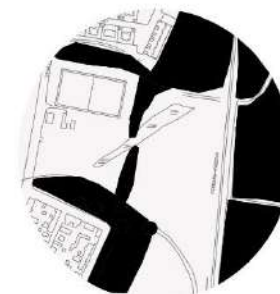
- | | | | |
|--|--------------------------------------|--|--------------------------------------|
| | Via Padova | | Nuova area sgambamento cani |
| | Via Venezia | | Parco attrezzato per attività fisica |
| | Ferrovia | | Nuovi campi sportivi |
| | Piste ciclabili - nuovi collegamenti | | Aumento densità arborea |
| | A.C. Pontelagoscuro | | Riforestazione area est ferrovia |



- ### STRATEGIE E INTERVENTI
- Realizzazione di un parco lineare attrezzato per stimolare l'attività fisica dei cittadini alternato da arredo urbano per la fruizione dell'area da parte di diverse fasce d'età. (Riferimento: Karavan, Svezia)
 - Riforestazione dell'area sud della ferrovia e valorizzazione dei binari attraverso un percorso ciclopedonale che si allaccia al sistema che raggiunge l'ex zuccherificio
 - Realizzazione di un'area di sgambamento cani desiderata dai cittadini.



stato di fatto



potenziamento area boschiva



nuova area sportiva



vista 1



vista 2

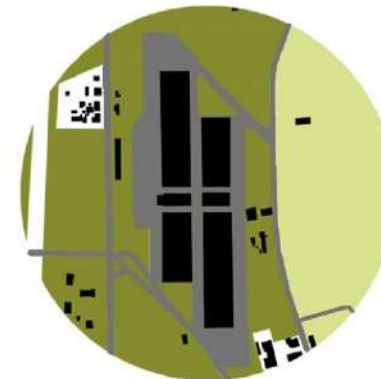
Area 3_Pertinenze Centro Diamante



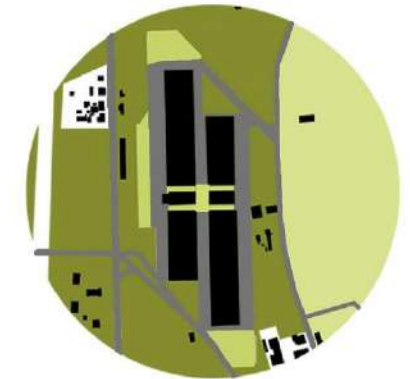
STRATEGIA

L'intervento prevede azioni di implemento dell'infrastruttura verde e la riduzione della superficie cementificata, attraverso la creazione di un nuovo collegamento verde che ospita luna cucitura del tracciato ciclopedonale attualmente interrotto. Inoltre per contrastare il degrado urbano si prevede un' illuminazione adeguata aumentando la sensazione di sicurezza.

- 1.nuova pista ciclabile
- 2.collegamento trasversale
- 3.depavimetazione e alberatura stradale
- 4.depavimetazione e rimboschimento
- 5.nuova viabilità



permeabilità suolo
stato di fatto



permeabilità suolo
stato di progetto

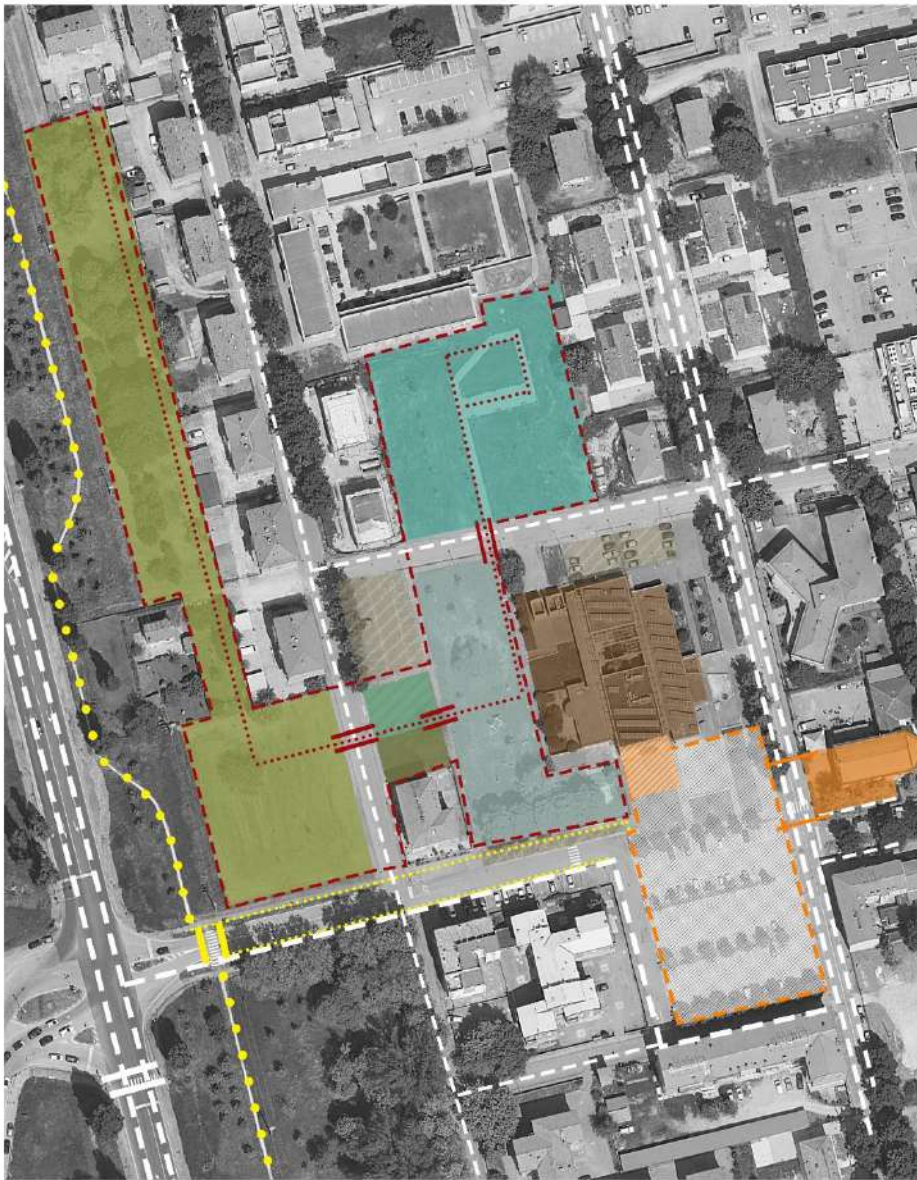


vista aerea
stato di fatto



vista aerea
stato di progetto

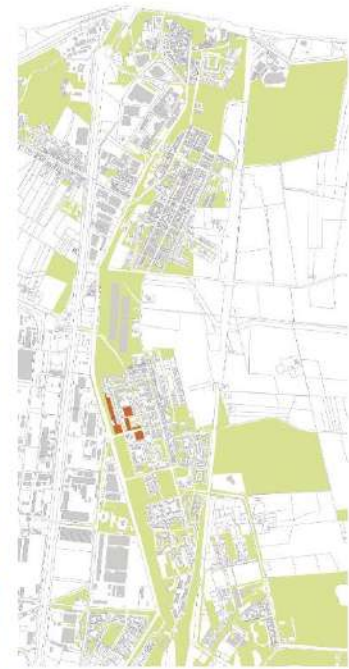
Area 4_Sistema dei giardini attorno alla Biblioteca e Piazza Emilia



- | | |
|---------------------------------------|----------------------------------|
| — Via Padova - strade carrabili | Chiesa San Pio X al Basco |
| ⋯ Collegamento aree verdi | Zone Verdi ACER |
| - - - Parimetro aree verdi Zona Basco | Nuova zona verde di collegamento |
| ●●●●● Ciclabile esistente | Piazza Emilia |
| ⋯●●●●● Possibile nuove ciclabili | Zona playground |
| ■ Biblioteca G. Bassani | Parcheggi |



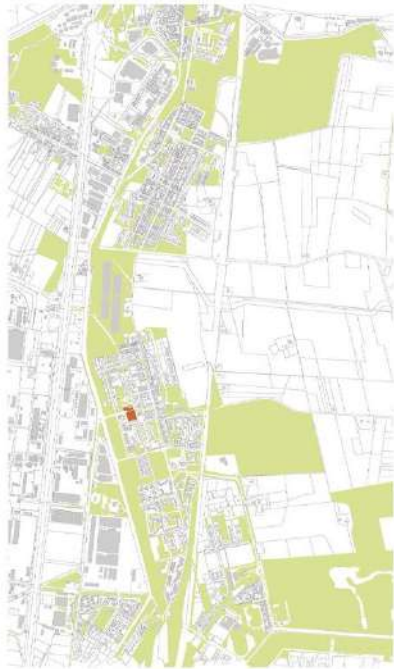
1. Verde via Padova
2. Area verde attrezzata con sedute, nuove alberature e illuminazione.
3. Nuovo Parco Biblioteca Bertasi.
4. Nuovo parco Bassini attrezzato con giochi per bambini e sedute.
5. Piazza Emilia pedonale e unita a zona verde con playground.



STRATEGIE E INTERVENTI

1. Potenziamento alberature aree verdi a ridosso di via Padova.
2. Eliminazione parcheggi creando un collegamento tra le due zone verdi.
3. Aumento dell'accessibilità al parco e dell'ombreggiatura con alberi.
4. Aumento della densità arborea, attrezzare con zone gioco per bambini e panchine per la sosta. Aumentare l'illuminazione notturna.
5. Pedonalizzare tutta Piazza Emilia, lasciare zone di transito sul perimetro.

Area 4_Riconfigurazione Piazza-giardino Emilia



INTERVENTI PIAZZA EMILIA
- Rimozione dei parcheggi e pedonalizzazione di tutta la piazza. - Ampliamento di zone verdi a ridosso degli alberi esistenti. - Creare giochi e dinamismo attraverso strisce di vernice bianca o colorata sull'asfalto già esistente. - Ampliare e rendere più sicuro l'attraversamento di fronte alla Chiesa. - Attrezzare parco che affaccia sulla piazza con zone gioco e zona Playground, richiesta dai giovani.



Piazza-giardino di via Monviso, Garbagnate Milanese (Milano)

Assimilationsversuch Nr.1, Colonia



Jardin des Joyeux, Parigi

Courbevoie - giardini mobili, Courbevoie



Piazza Emilia

diverse configurazioni per uno spazio pubblico a servizio della comunità

Configurazione_1



Configurazione_2



Configurazione_3



Configurazione_4



Configurazione_5



Configurazione_6



Configurazione_7

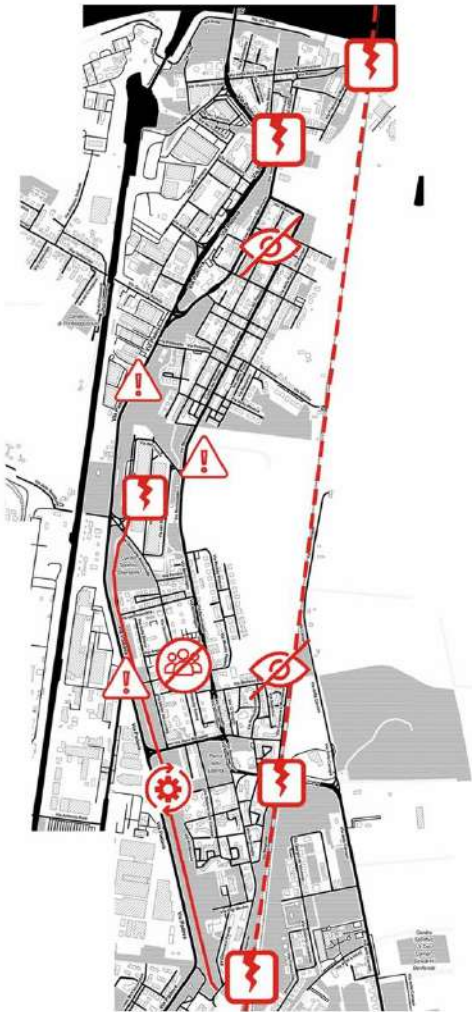


Configurazione_8

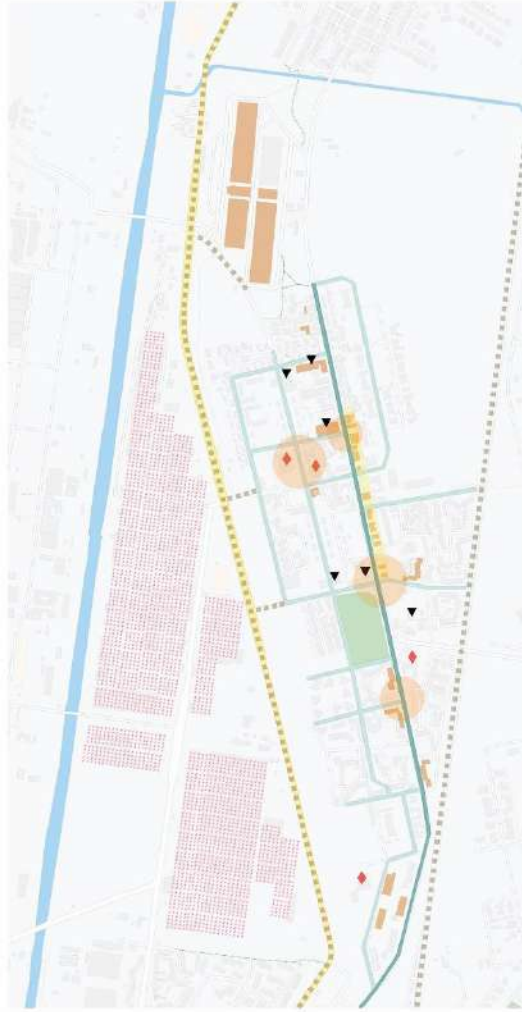


Area 5_Sistema assiale di via Bentivoglio

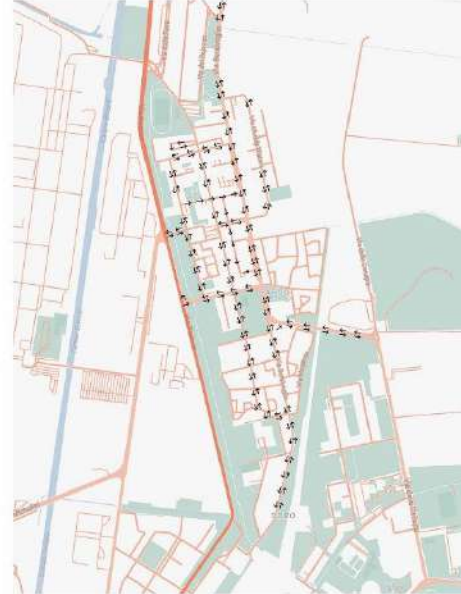
Bisogni e criticità emerse dalla comunità



Analisi punti di interesse e forme del Barco

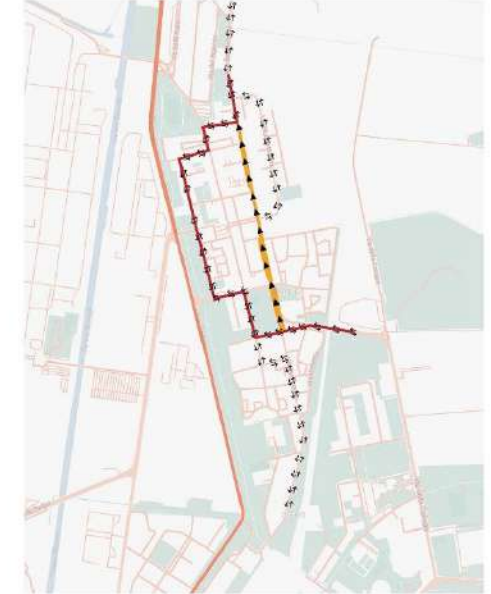


Sistema stradale attuale Barco



- LEGENDA
- ↔ Strada a doppio senso di marcia
 - Strada a senso unico

Proposta Sistema stradale riprogettato Barco



- LEGENDA
- ▲ Strada a senso unico con velocità di percorrenza limitata
 - Via Bentivoglio – area pedonalizzata a bassa percorrenza
 - Nuovo percorso carrabile principale

Sistema stradale attuale Barco



- LEGENDA
- ◆ edifici ad alto interesse / flusso sociale
 - Asse stradale riprogettato per mobilità dolce
 - Asse di collegamento alla piazza Emilia
 - Aree verdi di prossimità da integrare nel progetto

AREA DI INTERESSE

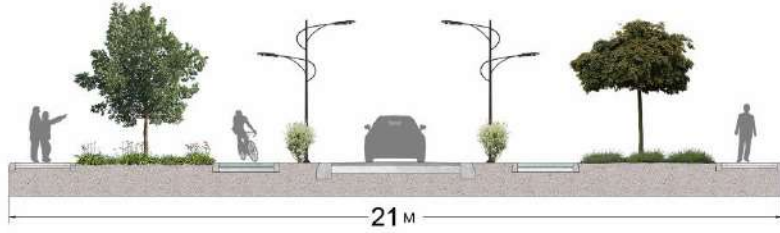


- LEGENDA
- ⊗ Socialità negata
 - ⊗ Senso di disorientamento
 - ⚠ Punto pericolo attraversamento/passaggio auto ad alta velocità
 - ⚡ Area di discontinuità
 - ⚙ Necessità interventi manutentivi

- LEGENDA
- ▬ Confini
 - Edifici ad uso commerciale
 - Area industriale
 - Percorso principale
 - Percorso secondario
 - Nodo
 - ◆ Punto interesse primario
 - ▼ Punto interesse secondario
 - Fronte strada ad alto uso commerciale

Area 5_Sistema assiale di via Bentivoglio

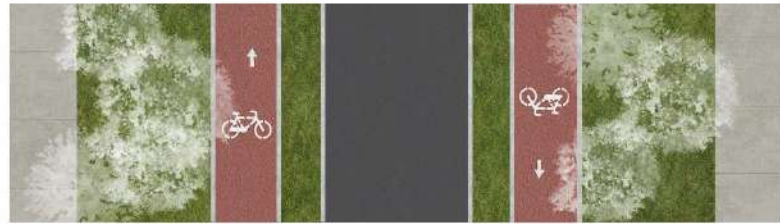
Sezione di progetto AA'



Sezione originale



marciapiede area verde alberata percorso ciclabile strada carrabile monocorsia percorso ciclabile area verde alberata marciapiede



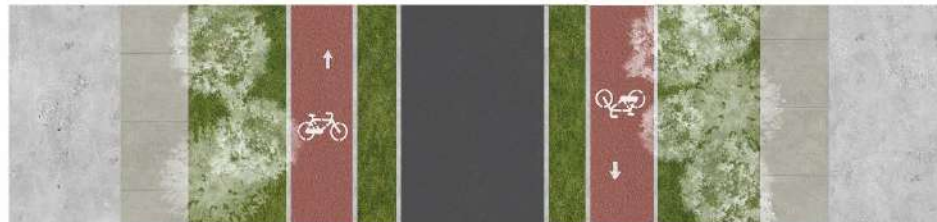
Sezione di progetto BB'



Sezione originale



area pedonale/ uso commerciale marciapiede area verde alberata percorso ciclabile strada carrabile monocorsia percorso ciclabile area verde alberata marciapiede area pedonale/ uso commerciale

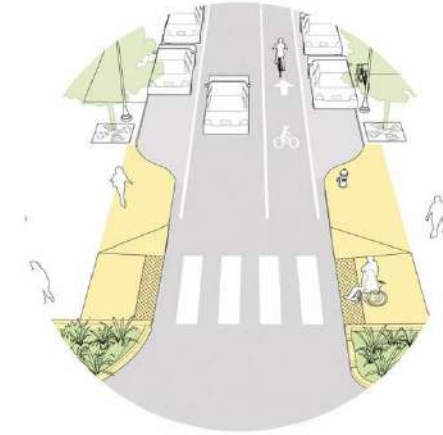


Possibili interventi sul sedime stradale

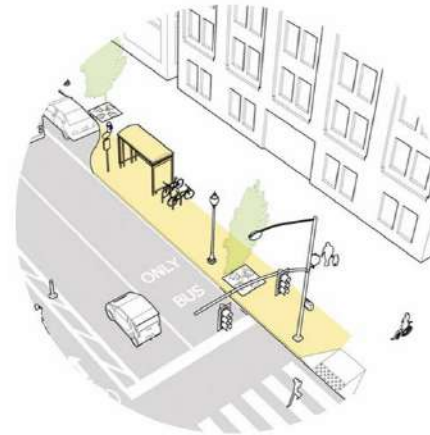
Chicane -> rallentamento velocità transito auto



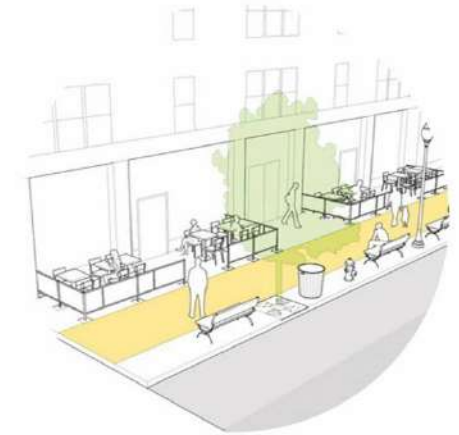
Imbocchi ad imbuto -> rallentamento traffico ed implemento accessibilità



Fermate Bus dedicate e rialzate -> accessibilità



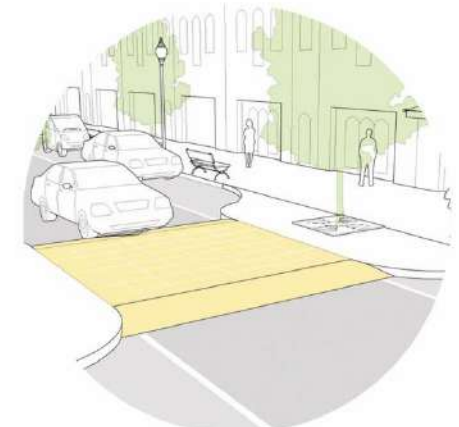
Aree pedonali -> uso sociale e commerciale della strada



Area verde -> assorbimento acque meteoriche



Dissuasori di velocità



Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

Il Documento di Proposta Partecipato è acquisito tramite **Delibera di Giunta del Comune di Ferrara**, da svolgersi entro il termine formale del percorso (12.08.2021).

Programma di monitoraggio

Il programma per il monitoraggio del percorso fino all'effettiva implementazione della decisione pubblica ad esso connessa prevede:

- Un incontro per l'**analisi della fattibilità** della proposta progettuale consegnata e acquisita formalmente dalla pubblica amministrazione tramite delibera di giunta di chiusura formale del percorso, con la presenza dello staff del CSV responsabile del percorso e i referenti della pubblica amministrazione coinvolti: Assessore, Rup e tecnici dell'Ufficio Verde pubblico. Da realizzarsi entro l'autunno;
- **Incontri di aggiornamento regolari** tra CSV e Comune di Ferrara, indicativamente con cadenza bimestrale, per l'accompagnamento dell'iter procedurale;
- **Informazione pubblica** alla cittadinanza e aggiornamenti mirati ai Partner coinvolti, al **Comitato di Garanzia Locale** e ai partecipanti al percorso;
- Realizzazione di un **incontro per la restituzione pubblica dei risultati del percorso** ai partecipanti e alla cittadinanza, possibilmente in concomitanza con l'avvio della realizzazione di parte della proposta consegnata. Da realizzarsi indicativamente entro un anno.

28

I canali di riferimento per l'informazione e la comunicazione rimangono quelli ufficiali del progetto, per almeno un anno:

- Contatto personale diretto dei referenti progetto e della segreteria del CSV Terre Estensi Ferrara
- **Sito ufficiale del progetto:** <http://www.agiresociale.it/site/progetto-forestazione-urbana/>

Per favorire un coinvolgimento dei cittadini nella messa a dimora e cura dei nuovi spazi verdi, il CSV Terre Estensi prevede di:

- Aggiornare puntualmente le comunità civiche coinvolte, la Rete per la Giustizia Climatica e nuovi soggetti potenzialmente interessati per verificare la disponibilità a **prendersi cura di parte degli interventi** anche attraverso la definizione di modalità di collaborazione e corresponsabilità.
- Supportare i comitati civici e le organizzazioni locali nella **realizzazione di momenti conviviali** nei quartieri, come ad esempio: Un tavolo lungo Via Padova, la Festa dei Vicini,...

Ferrara

12.07.2021

Redazione del testo a cura di Chiara Porretta (Coordinatrice del percorso) e Matteo Graldi, (Progettista e facilitatore).

Con il supporto e la supervisione di Elena Dorato (Docente del CiterLab del Dipartimento di Architettura Unife)

e Silvia Mazzanti (Servizio Pianificazione Territoriale, responsabile tecnico per il Comune di Ferrara)

Configurazioni spaziali a cura del collettivo Suber Rebus e dell'Associazione HPO e di Giovanni Giotta.

Foto a cura di Dario Nardi e Chiara Porretta.

Mappa a pag. 25 a cura di Elena Dorato

Mappe a pag. 6-7-8-10-12-14 a cura di Chiara Porretta



